

I VANTAGGI DI INVESTIRE NEL BIM



VECTORWORKS[®]
A NEMETSCHEK COMPANY



I VANTAGGI DI INVESTIRE NEL BIM

Il Building Information Modeling non è più un'aspettativa futura nell'ambito della progettazione architettonica, ma è invece una pratica attuale. Studi grandi e piccoli stanno sfruttando i benefici di un flusso di lavoro BIM in termini di risparmio di tempo, maggiore efficienza, migliore capacità di collaborazione con le imprese edili e migliore comunicazione dei risultati con i committenti. Nonostante l'investimento iniziale per l'apprendimento e le tecnologie necessarie per avere successo con il BIM possa sembrare scoraggiante per gli studi di piccole e medie dimensioni, i progressi nei software di progettazione olistica e le attuali modalità di apprendimento rendono il rientro dei propri investimenti nelle procedure BIM un'opportunità ancora maggiore di quanto si possa pensare.

L'architetto Rob Glisson, socio fondatore e presidente dello studio ROJO Architecture di Tampa, Florida, ha dichiarato: "La decisione di usare o meno il BIM nella progettazione del futuro è già stata presa. Questo è il futuro ed è la prossima destinazione. Lavorare in BIM è l'unica alternativa responsabile verso i nostri clienti, che loro lo comprendano o no. Il BIM ci impone di diventare architetti migliori, di comprendere meglio il processo di costruzione. Non disegniamo più "schematicamente". I nostri modelli BIM sono estremamente accurati, a livello di disegni artigianali."

Glisson, insieme all'architetto John Saldana suo socio, ha deciso di passare alla progettazione BIM ormai da alcuni anni ma, secondo Glisson, non si è trattato di un salto: c'è stata invece una progressione naturale nel processo di progettazione.

"i progressi nei software di progettazione olistica e modalità di apprendimento abordabili rendono il rientro dei propri investimenti nel BIM un'opportunità ancora maggiore di quanto si possa pensare"

"Non c'è mai stato un momento di 'adozione'" dice Glisson. "Ci siamo semplicemente adattati. Abbiamo iniziato a produrre modelli 3D per mostrare le viste prospettiche dei progetti ai nostri clienti, aggiungendo sempre più informazioni col tempo. Quando abbiamo partecipato a un seminario su questa nuova cosa chiamata BIM, abbiamo capito che era la stessa cosa che avevamo fatto per anni."

L'architetto Glisson non è il solo a pensarla in questo modo sul BIM.

L'architetto François Lévy, cofondatore dello studio Lévy-Kohlhaas Architecture di Austin, Texas; già professore universitario e autore del libro "BIM in Small-Scale Sustainable Design" ha dichiarato: "Stavamo già effettuando processi BIM anni prima di scoprire che si chiamassero in quel modo. Uno dei primi progetti in cui ricordo abbiamo impiegato una metodologia BIM aveva a che fare con geometrie non ortogonali e avevamo bisogno di un modello 3D per generare disegni 2D molto accurati. Un progetto simile avrebbe avuto costi proibitivi senza l'utilizzo di tecnologie BIM".

Il comune denominatore tra le storie riguardanti il BIM di Glisson e Lévy non è il lavoro che stavano facendo ma il software che stavano utilizzando. Entrambi utilizzano Vectorworks® e il suo ambiente di lavoro ibrido 2D/3D per assicurare che la transizione al BIM non rallentasse il lavoro. Questo software possiede una curva di apprendimento graduale che ha permesso loro di lavorare celermente, apprendendo nuove abilità durante l'uso.

PERCHÉ IL METODO BIM?

Lévy ha dichiarato: “La prima volta che abbiamo notato di essere più competitivi grazie al BIM è stato nel 2000, quando eravamo in gara con uno studio più grande e famoso. Siamo stati in grado di proporre un’offerta più conveniente senza rimetterci, perché eravamo più efficienti. Potevamo fare lo stesso lavoro in meno tempo, opere che non sarebbero state possibili o convenienti in altro modo. Questo perché l’altra azienda non utilizzava il BIM”.

Lévy ricorda che è stata la sua sicurezza e la sua familiarità con questi mezzi di progettazione che resero possibili queste prime vittorie.

Lévy afferma: “Non è solo il fatto che eravamo in grado di compiere quei lavori più rapidamente. Non saremmo stati proprio in grado di compierli senza Vectorworks. Eravamo sicuri di certe scelte nella progettazione perché sapevamo di avere un software che poteva aiutarci nel farlo. Sapevamo di poter sviluppare la documentazione progettuale che ci serviva e usare il programma per sviluppare il progetto che avevamo in mente. Siamo riusciti a documentare geometrie complesse in modo chiaro, razionale e comprensibile, il che ha reso più semplice il confronto con i nostri clienti e con gli appaltatori, molti dei quali non erano abituati a relazionarsi con gli architetti”.

“Abbiamo notato benefici che non ci aspettavamo negli aspetti relativi alla gestione dati dei nostri progetti”

I successi iniziali di Glisson con il BIM sono stati analoghi: “Il nostro primo utilizzo del BIM fu per la visualizzazione. Abbiamo scoperto che più i nostri modelli rappresentavano fedelmente i nostri intenti progettuali, più facilmente i committenti approvavano le nostre proposte. Questo scatenò un effetto domino: i committenti erano più inclini a spendere, perché volevano davvero quello che vedevano nelle nostre presentazioni, ed erano disposti a ingaggiare appaltatori qualificati per assicurarsi di ottenere quello che volevano. A loro volta gli appaltatori comprendevano meglio i nostri progetti grazie alle nostre presentazioni.”

Oltre agli ovvi benefici dell’utilizzo del BIM, lo studio Lévy-Kohlhaas Architecture iniziò ad avere un’impennata dei lavori e quindi dei ricavi, grazie all’uso del software Vectorworks.

“Affrontando la gestione dei dati dei nostri progetti abbiamo notato benefici che non ci saremmo aspettati. Essere in grado di effettuare calcoli relativi al deflusso dell’acqua piovana nel modello era qualcosa che non sapevamo di poter fare quando abbiamo iniziato. Creare automaticamente gli abachi di porte e finestre, realizzare i preventivi per aiutare lo studio edile nel definire l’offerta, interrogare il modello per ottenere il conteggio di quanto cemento sia necessario per realizzare un muro curvo: tutto questo andava oltre ogni aspettativa”.

Ma è davvero così semplice? Con questi successi iniziali, Glisson e Lévy sono stati invogliati a utilizzare il BIM nei loro studi di progettazione, partecipando a seminari e corsi per migliorare le loro capacità mentre continuavano a ottenere incarichi, rafforzando le loro posizioni sul mercato.

“Abbiamo capito che associando ai modelli un gran numero di informazioni, potevamo essere più efficienti. Credevamo che questo ci desse un vantaggio sugli altri studi: lo crediamo ancora”.

POSSO UTILIZZARE IL BIM?

Lévy afferma: “Il primo passo è essere curiosi. Abbiamo smesso di vedere il software come un male necessario per poter progettare e abbiamo iniziato a pensarlo come l’ambiente nel quale lavorare. Ha smesso di essere un ostacolo da superare per arrivare all’obiettivo. La chiave è stato il nostro strumento di progettazione, Vectorworks, una vera e propria piattaforma di lavoro in sé. Vedo molte aziende che usano tre, quattro o addirittura cinque applicazioni differenti, ognuna specializzata nel proprio campo ma ogni volta che il progetto deve passare dall’una all’altra ci sono sempre dei problemi e incertezza di interfaccia. Quando moltiplichi questi stress per il numero di passaggi da effettuare, presto ti ritrovi con problemi più seri. Con Vectorworks non c’è bisogno di saltare da un programma all’altro: puoi usare un’unica applicazione.”

Mentre Lévy si concentrava sul miglioramento delle proprie abilità in un piccolo studio, Glisson affrontava una diversa sfida relativa all’adozione del BIM in un contesto più ampio.

Glisson ricorda: “Durante i primi anni del nostro lavoro gli unici ostacoli erano i collaboratori che preferivano mantenere un approccio schematico con il loro lavoro. Volevano utilizzare SketchUp perché non volevano arrivare a capire e gestire l’assolutezza del BIM. L’accuratezza richiesta dal BIM per loro era un problema. Quando hanno capito che era possibile realizzare disegni in stile SketchUp con gli strumenti grafici e di modellazione non abbiamo più avuto problemi. Tutti a ROJO sanno che noi progettiamo in BIM e l’arrivo di personale giovane nel nostro studio ha portato un’ondata di freschezza: imparano in fretta a utilizzare Vectorworks e di solito sono in grado di lavorare bene già dopo tre giorni.

**“La chiave di tutto è continuare ad andare avanti,
senza accontentarsi mai”**

Lévy conferma l’esperienza di Glisson relativa ai nuovi progettisti che apprendono rapidamente a lavorare con un approccio BIM grazie al software Vectorworks.

“In un piccolo studio il personale va e viene piuttosto frequentemente e anche se è preferibile che abbiano precedenti esperienze con Vectorworks, la curiosità e la volontà di imparare cose nuove è molto più importante” afferma Lévy. “Uno dei nostri attuali collaboratori ha appreso le tecniche BIM di Vectorworks in non più di due settimane, senza aver prima mai nemmeno sentito parlare del software. Non ci vuole molto per fare il salto verso Vectorworks, specialmente con tutte le opportunità di apprendimento che abbiamo oggi. Noi effettuiamo un training interno, ma operiamo in un open space che ci permette di scambiarci di consigli e suggerimenti. È veramente semplice formare una persona nuova”.

Con anni di esperienza alle spalle sul preparare i nuovi arrivati ad un ambiente BIM ibrido 2D/3D e olistico, Lévy and Glisson sono in grado di dare molti consigli per velocizzare il lavoro.

“La chiave di tutto è continuare ad andare avanti, senza accontentarsi mai” sostiene Lévy. “È invitante imparare a usare solo i cinque strumenti più comuni e progettare solo con quelli, ma la volontà di esplorare può essere l’elemento fondamentale. Puoi preparare un progetto in maniera molto rapida con quei pochi strumenti e poi sviluppare le tue capacità secondo i tuoi ritmi. Abbiamo implementato sempre più processi BIM col passare del tempo man mano che ci abituavamo, iniziando con cose semplici e procedendo con progetti sempre più complessi in 3D man mano che apprendevamo nuove cose.”

Glisson fa notare che in uno studio di medie dimensioni, la voglia di apprendere non solo aiuta a crescere come progettisti, ma sviluppa le capacità organizzative dei nuovi assunti.

“La curva di apprendimento è semplice: abbiamo imparato subito le basi per poi continuare a imparare a usare i nuovi strumenti man mano che il software cresceva” dice Glisson. “Vectorworks ha contribuito enormemente nella continua crescita del BIM nel nostro studio. Con l’arrivo di nuove persone, tutte loro sono state in grado di apprendere facilmente come usare Vectorworks per poi capire rapidamente che lavorare in BIM permette loro di lavorare su idee migliori da proporre al team. Il software funziona in modo semplice: non servono computer dalle prestazioni elevatissime o corsi specifici. I nostri interessi nei concetti BIM e dove ci hanno portato sono state motivazioni sufficienti per continuare ad impegnarci”.

“La curva di apprendimento è semplice, abbiamo imparato subito le basi per poi continuare a imparare a usare i nuovi strumenti man mano che il software cresceva. Vectorworks ha contribuito enormemente nella continua crescita del BIM nel nostro studio”

Lévy è chiaro sui limiti di ciò che un architetto può avere se lavora da autodidatta.

“Direi senz’altro, come persona che si è applicata molto in passato, che tutti hanno bisogno di apprendere e studiare, in special modo persone come me che non credono di averne bisogno. Nessuno vorrebbe fare dei corsi, perché sembra di sottrarre tempo al lavoro, e il tempo è prezioso. In ogni caso, come istruttore, ho tenuto corsi nel fine settimana dove ho mostrato ad alcuni colleghi architetti un semplice strumento di cui non erano a conoscenza per sentirli dire: ‘Ora posso andare perché quello che ho visto da solo valeva il costo del corso’. I costi dei corsi si ripagano rapidamente e continueranno a farlo fino a quando continueremo a sviluppare le nostre abilità con il BIM. I corsi non obbligano nemmeno a spostarti: ci sono libri, seminari, video su YouTube, opzioni on-line ed ovviamente anche corsi in sede”.

ALLA FINE, VALE LA PENA USARE IL BIM?

Per Lévy e Glisson, passare al BIM è stata un obiettivo scontato. Con il continuo aumento di studi che utilizzano flussi di lavoro BIM, erano già nella giusta direzione prima ancora di rendersene conto. Riflettendo sulla loro storia, comunque, entrambi realizzano l'incredibile impatto positivo che il BIM ha fornito a livello professionale.

Lévy afferma: "Un flusso di lavoro flessibile è molto importante per me. Raramente un progetto è un processo lineare: la progettazione non funziona così, tende ad essere piuttosto ricorsiva. Essere in grado di organizzare un file in modo che sia coerente in base allo scopo del progetto e avere la flessibilità di poter usare un solo programma per ogni passaggio dalle illustrazioni alla costruzione di edifici basandosi su dati rilevati è molto importante. Tutto ciò è possibile operando con i flussi BIM di Vectorworks: è un bellissimo strumento per creare grafica di grande impatto visivo e a molti architetti importa come appaiono i loro lavori. Essere in grado di comunicare al meglio le informazioni relative ad ogni aspetto di un progetto è un fattore critico per il nostro lavoro".

Glisson afferma che il BIM non solo assicura migliori possibilità di vittoria nelle gare ma che formi anche progettisti più competenti.

"Non so se c'è stato un singolo evento che ci ha fatto capire che il BIM stava contribuendo al nostro successo" dice Glisson. "Il BIM ci ha obbligato a essere più precisi, coordinati ed efficienti. I risultati ottenuti con il BIM sono stati un grande contributo alla nostra crescita come architetti e come studio di progettazione. Dal punto di vista di uno studio di medie dimensioni, il BIM ci ha reso architetti migliori. Il BIM ci aiuta a creare design migliori. Il BIM ha portato nuovi architetti nel nostro studio. IL BIM ci ha reso tutti più efficienti. IL BIM ci ha reso più competitivi. Il BIM è qui per restare. Il futuro è il BIM. I traguardi che potremo raggiungere questo metodo di lavoro cambieranno profondamente la nostra professione".

SCOPRI DI PIÙ

su come Vectorworks può aiutarti a sviluppare
e incrementare il tuo flusso di lavoro BIM.

Manda una mail a vectorworks@videocom.it.

VECTORWORKS, INC.

7150 Riverwood Drive, Columbia, MD 21046-1295 USA

www.vectorworks.net

©2017-2018 Vectorworks, Inc. & VideoCOM.

Tutti i diritti sono riservati.



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

videocom

0383.366712 | www.videocom.it